



Consiglio regionale del Lazio
MOZIONE
n.655 del 7 settembre 2022



Gruppo consiliare Lega

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

Marco Vincenzi

Sede

MOZIONE

Oggetto: interventi urgenti in materia di sicurezza urbana nel comune di Subiaco (RM) attraverso la dotazione di telecamere di sicurezza.

di iniziativa della consigliera Laura Cartaginese

Premesso che:

- con articolo recante titolo "Subiaco, terrore per due furti in villa: «Ora abbiamo l'allarme anche quando siamo dentro casa», datato martedì 17 maggio 2022, "Il Messaggero", pone in evidenza quanto segue:

Avvelenati i cani da guardia, hanno messo a soqquadro intere stanze e portato via un bottino da 30mila euro. Indagano i carabinieri

A Subiaco ormai è caccia alla banda che svaligia le ville. Prese di mira le abitazioni di un noto imprenditore locale e di un pediatra che è anche medico di famiglia e molto conosciuto in zona. Sotto attacco è il comprensorio residenziale immerso nel verde che va da contrada San Vito a contrada Pozziglio in prossimità della frazione di Vignola e alle pendici del massiccio che porta all'eremo di Santa Chelidonia. I furti nelle due abitazioni sono avvenuti nei giorni scorsi ed in casa non c'era nessuno, una villa è stata svaligiata in piena mattinata, un'altra nella tarda serata, ma anche altre abitazioni sarebbero state prese di mira.

Sui colpi indagano i carabinieri della Compagnia di Subiaco. Dal racconto del medico e dell'imprenditore la banda seguirebbe le mosse delle vittime per poi agire rapidamente ed indisturbata. Nel mirino dei ladri solo gioielli, oro, anelli, collane e orologi, il bottino dei colpi alle due ville si aggira intorno ai 50 mila euro.

Nella zona ormai si vive nella paura e anche nella vicina frazione di Vignola la gente è nel terrore. Come è accaduto solo qualche giorno fa ad una famiglia di Vignola che risiede proprio sulla provinciale: «Il cane dentro casa si è messo ad abbaiare come non aveva mai fatto – racconta Angelo – e si sentivano rumori all'esterno. In casa c'era mia moglie e mio figlio era notte ed io ero al lavoro.

Mia moglie non è uscita si è messa a gridare che telefonava ai carabinieri come ha fatto e in pochi istanti il cane ha smesso di agitarsi e i rumori sono

scomparsi. Poi sono arrivati i carabinieri, mia moglie è uscita ma non c'era più nessuno e nemmeno segni di effrazione a porte e finestre. Probabilmente erano solo cinghiali ma questo è il clima in cui viviamo dopo i furti alle ville»;

- con articolo recante titolo "Rapine a Subiaco, torna la banda delle ville: paura nella notte. Svaligate le abitazioni del fratello del parroco e del macellaio. Bottino ingente, "Il Messaggero", interviene nuovamente portando a conoscenza quanto segue:

A Subiaco torna a colpire la banda delle ville e torna la paura tra i residenti. Dopo oltre tre mesi di silenzio e di apparente tranquillità questa volta la batteria dei furti ha colpito in contrada Camarde, alla periferia della Città, sulla provinciale che porta a Monte Livata. La zona dove ci sono diverse abitazioni non è molto distante da contrada Pozziglio, l'altra area residenziale presa di mira all'inizio della stagione primaverile con diversi furti. Questa volta i malviventi sono entrati nella villa del fratello del parroco di Monte Livata e in quella di un macellaio.

La prima è stata in pratica ripulita di oggetti di valore, l'altra è stata completamente saccheggata, ma i ladri non hanno trovato quello che cercavano. Ormai tra i residenti di queste contrade c'è paura vera e la tranquillità in mezzo al verde dei Monti Simbruini sembra essere un lontano ricordo.

Bottino pieno nella villa del fratello del parroco di Monte Livata, i soliti ignoti sarebbero andati a colpo sicuro perché spesso la dimora di campagna è disabitata perché la famiglia vive nella Capitale e spesso il fratello del sacerdote è all'estero per lavoro.

Considerato che

- i fatti sopraelencati hanno portato i cittadini sublacensi ad avere paura a lasciare le proprie abitazioni, soprattutto quelle lontane dal centro abitato;
- la banda che ha commesso gli illeciti ha dimostrato di essere organizzata e cruenta;

sottolineato che:

- la videosorveglianza è lecita se è funzionale allo svolgimento delle funzioni istituzionali, quando si tratta di enti pubblici, oppure, nel caso di privati o enti

pubblici economici, se sono rispettati gli obblighi di legge (in particolare le norme del codice penale che vietano le intercettazioni di comunicazioni e conversazioni: art. 615 bis c.p. e le norme in materia di controllo a distanza dei lavoratori) e il provvedimento del Garante in materia di bilanciamento degli interessi, oppure se vi è un consenso libero ed espresso da parte delle persone riprese dalle telecamere;

- con riferimento al regime giuridico degli impianti di videosorveglianza installati da Enti locali "L'art.38, comma 3, del decreto legge 16 luglio 2020, n.76, convertito in legge 11 settembre 2020, n.120, prevede una modifica semplificativa all'attuale regolamentazione degli impianti di videosorveglianza installati dagli Enti locali, finalizzata ad equipararne il regime di installazione a quello – più favorevole – previsto per le amministrazioni statali. La disposizione prevede che l'installazione e l'esercizio di sistemi di videosorveglianza di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), del decreto-legge 20 febbraio 2017, n.14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n.48, da parte degli Enti locali, è considerata attività libera e non soggetta ad autorizzazione generale di cui agli articoli 99 e 104 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n.259; la norma assume peculiare interesse in considerazione dell'utilità spiegata dai sistemi tecnologici, anche se installati dagli Enti locali, per il controllo del territorio e la prevenzione e repressione di illeciti;

Ritenuto che:

- la Regione adotta ogni misura utile al contrasto di ogni fenomeno di micro-criminalità (organizzata o meno) ovvero di ogni fenomeno e declinazione di violenza fisica in grado di incidere sul prossimo, così da potenziare il dovuto senso di sicurezza e protezione avvertito dai singoli.

Tutto ciò visto, considerato, sottolineato e ritenuto,

si impegna il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e l'Assessore ai Lavori Pubblici, Mauro Alessandri a reperire i fondi necessari per gli interventi urgenti in materia di sicurezza urbana nel comune di Subiaco (RM) attraverso la dotazione di telecamere di sicurezza.

Laura Cartaginese
Laura Cartaginese